



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 5/2015

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

Canonica e Segreteria: 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 1 Febbraio 4^a del Tempo Ordinario

GIORNATA PER LA VITA

“Insegnava loro come uno che ha autorità”

Lunedì 2 Febbraio

FESTA DELLA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

DETTA DELLA “CANDELORA”

Ore 18.30: Benedizione delle candele nella Cappella di San Giuseppe e poi in processione verso la Chiesa per la celebrazione della Santa Messa

Giovedì 5 Febbraio

Ore 20.45: Gruppo liturgico (*Canonica*)

Venerdì 6 Febbraio

Ore 18.30: S.Messa con intenzione missionaria

Sabato 7 Febbraio

Ore 15.00: Gruppo anziani

Ore 15.30: Festa di Carnevale in Oratorio

Ore 17.30: Gruppo letture bibliche (*Canonica*)

Domenica 8 Febbraio 5^a del Tempo Ordinario

“Guarì molti che erano affetti da varie malattie”

FESTA DELLA “CANDELORA”

Nel mezzo dell'inverno la Chiesa celebra la festa della Presentazione di Gesù bambino al tempio, chiamata più comunemente festa della Candelora. La festa ha un'origine pagana. Febbraio, che in latino significa “purificazione”, era l'ultimo mese del calendario romano, quello che chiudeva l'anno. Il quindicesimo giorno di febbraio venivano inaugurati i Lupercalia, le festività in onore del Dio Luperco, il quale, secondo la tradizione, sorvegliava le greggi e le proteggeva dall'assalto dei lupi. La comunità, con questa festa e i suoi riti, si purificava e si preparava ad accogliere la primavera ed i suoi frutti. Successivamente questa festa

pagana venne sostituita da papa Gelasio I con la “Festa delle candele”, adottate come simbolo della purificazione. La festa della Candelora è stata importata dall’oriente. Nel IV secolo d.C. era attestata la presenza di questo uso a Gerusalemme, dopo il quarantesimo giorno dalla nascita di Gesù. La Presentazione del Signore è la festa di Cristo, luce delle genti, e dell’incontro del Messia con il suo popolo nel tempio di Gerusalemme. Il gesto di obbedienza alla legge e di offerta a Dio, compiuto da Maria e Giuseppe, che portano il bambino Gesù per offrirlo al Signore, invita ogni battezzato a ripercorrere le tappe della sua fede, a sottomettersi alla legge del Signore, a divenire con Cristo luce del mondo.

Giornata nazionale per la vita. In occasione della Giornata, alla Messa prefestiva e a quella delle 10.30 di domenica 1 febbraio saranno presenti alcune operatrici del Centro aiuto alla vita per un pensiero di sensibilizzazione sul tema. L’associazione di volontari, che ha la sede in viale Ungheria 22 (tel. 339 1285365), si pone come obiettivo fondamentale l’accoglienza ed il sostegno alle donne in gravidanza che si trovano in difficoltà, sia attraverso la consulenza psicologica e morale sia attraverso l’aiuto economico.

Concerto boliviano. Silvia Trombetta ringrazia veramente di cuore per la calorosa accoglienza e la generosità dei parrocchiani in occasione del concerto di domenica scorsa Musica Vida, che permette l’aiuto allo studio della musica ad alcuni ragazzi dotati di talento ma appartenenti a famiglie che non hanno i mezzi economici per farli studiare. Un ringraziamento particolare alle famiglie che stanno ospitando i giovani e a tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questo evento.

Carnevale in Oratorio. Sabato prossimo 7 febbraio, dalle 15.30 alle 18 grande festa di carnevale all’interno della attività di Oratorio Aperto. Ci sarà la sfilata delle maschere con premiazioni, il karaoke mascherato per grandi e piccini, giochi di gruppo e twister. Sono graditi crostoli, castagnole, frittelle altri dolci e bibite. Bambini non mancate. Il divertimento è assicurato! Il depliant si trova anche sul sito della parrocchia: www.parrocchiacarmine.it

Unzione dei malati. Il sacramento viene amministrato domenica 15 febbraio durante l’eucaristia delle 10.30. Si tratta di una unzione che comunica la forza dello Spirito per affrontare con coraggio, serenità, fiducia in Dio le fragilità dell’esistenza legate all’età o alla malattia, Il sacramento dell’unzione dei malati si può ricevere più volte. Chi desidera riceverlo dia il proprio nominativo in segreteria parrocchiale ad orario di ufficio oppure in sagrestia.

Uniti nel dolore ai famigliari di Marino Marini di anni 88, residente in via Slataper. Riposi in pace.

Il Vangelo della Domenica (*Mc 1, 21-28*)

«In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: "Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!". E Gesù gli ordinò severamente: "Taci! Esci da lui!". E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: "Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!". La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.»



L'evangelista Marco sceglie di raccontare per prima la guarigione dell'uomo posseduto perché costituisce la sintesi di tutta l'opera di Gesù in favore dell'uomo. Nella sinagoga di Cafarnaon Gesù si rende disponibile per le letture. Solitamente chi leggeva il brano tratto dai profeti poteva fare l'omelia. L'intervento di Gesù è molto apprezzato perché non si limita a richiamare le spiegazioni al testo date dai grandi rabbini, ma offre un commento libero e originale. È questo il significato di "insegnare con autorità". Al termine dell'omelia accade un episodio drammatico: un uomo posseduto da uno spirito immondo inveisce contro Gesù. Al tempo le malattie psichiche, l'epilessia e le nevrosi erano attribuite a spiriti immondi; per liberare l'uomo si ricorreva a riti e gesti che sconfinavano nella magia. Dal testo s'intuisce che l'uomo posseduto era già nella sinagoga: è probabile che la sua presenza fosse tollerata da tutti purché non disturbasse troppo la preghiera. La presenza di Gesù, però, è inconciliabile con lo spirito impuro, ossia il "demonio", simbolo di tutte le forze del male che possono dominare l'uomo al punto da annientarlo. Il demonio, dunque, si sente minacciato perché riconosce in Gesù chi può vincerlo, perciò grida contro di lui. Gesù risponde ordinando allo spirito di tacere e uscire dall'uomo. L'obbedienza dello spirito stupisce i presenti: è indubbio che tra loro è sorto un profeta la cui parola ha in sé la forza di Dio, realizza ciò che dice. L'uomo posseduto rappresenta tutti gli uomini che sono in balia di forze ostili, incontrollabili che lo distruggono: odio, violenza, volontà di dominio, egoismo, ingiustizia, avidità. Gesù è un liberatore dalla parola efficace: nonostante la ribellione dello spirito l'uomo è liberato e trasformato. Anche oggi, ogni voce profetica che si alza a denunciare il male e ogni testimonianza autentica di fede e carità è in grado di scacciare il male e di trasformare l'uomo e il mondo.

la Preghiera

*La tua parola, Gesù, desta in chi l'ascolta
una sensazione sconosciuta,
la certezza di trovarsi davanti
alla forza e alla bellezza di Dio.
Ecco perché si prova timore.
Ci si accorge subito
della differenza che esiste
con altre parole:
le parole dotte, che trasudano orgoglio,
le parole leggere, prive di peso specifico,
le parole pretenziose, fatte solo per illudere,
tutte le parole che nascono
dalla voglia di emergere, di apparire,
dal bisogno di esibirsi.*

*La tua parola, Gesù, sgorga
da un'esperienza unica:
chi più di te conosce il Padre
dal momento che vivi unito a lui
da un legame eterno e profondo,
più tenace, più amorevole
di qualsiasi rapporto umano?*

*Ecco perché la tua parola
reca con sé la capacità che solo Dio ha
di generare il nuovo,
di cambiare la realtà,
di trasformare gli uomini.*

*La tua parola, Gesù, raggiunge
il profondo del cuore umano,
anche quelle zone a noi sconosciute,
che vorremmo ignorare,
e risana, guarisce, riporta pace.
La tua parola, Gesù, è accompagnata
da segni e prodigi perché appaia
che Dio sta agendo nella storia.*